

VISTI gli articoli 4, 14, 16 e 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, di riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche e, in particolare, gli articoli 6 e 8;

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri, convertito con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, che all'art.1, comma 2, ha trasferito, con alcune eccezioni, al Ministero dello Sviluppo Economico funzioni, risorse e struttura del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione prima attribuite al Ministero dell'Economia e Finanze, ed ai commi successivi ha allocato in altre Amministrazioni funzioni e risorse in materia di commercio internazionale e di turismo;

CONSIDERATO che è in corso l'emanazione dei regolamenti di definizione degli assetti organizzativi di questa Amministrazione di cui all'art.1, comma 23 del citato decreto-legge n. 181/2006, come modificato dalla legge di conversione e che in conseguenza, allo stato della vigente legislazione, la Direttiva non può che essere rivolta ai titolari dei Centri di responsabilità che permangono nella struttura del Ministero dopo il riordino delle attribuzioni ed al titolare del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione ;

VISTO il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria per gli anni 2007/2009;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n.296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge Finanziaria 2007);

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n.298, di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e per il triennio 2007-2009;

VISTI i decreti ministeriali del 9 e 12 gennaio 2007, concernenti l'assegnazione ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa delle disponibilità del bilancio di previsione per l'anno 2007;

VISTO il disegno di legge "Industria 2015", approvato nel Consiglio dei Ministri del 22 settembre 2006;

VISTO il decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n.248;

VISTO il decreto-legge 31 gennaio 2007, n.7, concernente misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo delle attività economiche e la nascita di nuove imprese;

VISTE la Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre e 27 dicembre 2004, concernenti, rispettivamente, indirizzi per garantire la coerenza dell'azione programmatica del Governo ed indirizzi per la predisposizione delle annuali direttive ministeriali sull'attività amministrativa e la gestione;

VISTA la Direttiva del Ministro per le riforme e le innovazioni nella Pubblica Amministrazione del 19 dicembre 2006, recante indirizzi per una pubblica Amministrazione di qualità;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio del 12 marzo 2007 recante indirizzi per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione del programma di Governo;

VISTA la Nota preliminare allo stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'anno 2007, che enuncia le priorità politiche per l'anno in corso;

VISTE le proposte di obiettivi strategici e di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa formulate dai titolari dei centri di responsabilità;

SENTITO il Servizio di Controllo Interno;

EMANA

la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2007.

DESTINATARI E CONTENUTO DELLA DIRETTIVA

Destinatari della Direttiva sono i Dirigenti di primo livello preposti ai centri di responsabilità del Ministero, attualmente articolato in sette Direzioni Generali e nel Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione.

Fermi restando tutti i compiti istituzionali, ancorché non menzionati in questa sede, il cui regolare svolgimento rientra nelle missioni assegnate al Ministero, la Direttiva, in coerenza con il Programma di Governo e nel quadro delle priorità individuate nella Nota Preliminare al bilancio per l'anno 2007, definisce gli obiettivi strategici delle unità dirigenziali di primo livello, articolandoli in obiettivi e progetti operativi e relative fasi di realizzazione ed individua gli indicatori necessari per verificarne il grado di attuazione in sede di monitoraggio semestrale ed annuale. Essa si compone di quattro sezioni così articolate:

la prima consolida le priorità politiche per il 2007 e declina le linee guida entro cui sono chiamati a muoversi tutti i centri di responsabilità; la seconda indica gli obiettivi strategici ed operativi assegnati ai responsabili degli uffici dirigenziali di primo livello ed evidenzia altresì gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa; la terza riferisce del sistema di monitoraggio e la quarta, infine, dà sinteticamente conto dello stato di realizzazione degli obiettivi posti dalla direttiva per il 2006, specificando gli obiettivi non raggiunti in quanto superati o non più raggiungibili e quelli riproposti per l'anno in corso.

Parte integrante della Direttiva è altresì l'allegato, nel quale gli obiettivi sono declinati in progetti operativi, articolati in fasi e tempi di realizzazione, con la specificazione di risultati attesi, degli indicatori di controllo dello stato di avanzamento, delle risorse umane e finanziarie dedicate.

I titolari dei centri di responsabilità provvedono, entro 30 giorni dall'emanazione della presente Direttiva, ad assegnare ai dirigenti delle rispettive strutture, mediante apposita direttiva di secondo livello, gli obiettivi funzionali al perseguimento delle priorità politiche oltreché gli obiettivi ritenuti necessari alla realizzazione delle missioni istituzionali ed al miglioramento delle attività correnti e le correlate risorse umane e finanziarie. La Direttiva di secondo livello dovrà essere

coerente con le priorità politiche formulate nel presente atto e andrà trasmessa con immediatezza al Servizio di Controllo Interno.

Sezione I - PRIORITA'POLITICHE E LINEE DI AZIONE COMUNI AI CENTRI DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA.

Nel 2007 il Ministero è chiamato ad operare entro le linee di politica economica delineate nel DPEF 2007-2011 e successivamente definite tramite la manovra di bilancio ed i provvedimenti ad essa collegati, secondo una logica che già dalla denominazione assunta di Dicastero dello *Sviluppo economico* e dalla novità delle attribuzioni dimostra l'intento del Governo di affidare a questa Amministrazione l'iniziativa su una vasta serie di funzioni economiche destinate ad organizzarsi per trovare fra loro un punto di coerenza e di equilibrio.

Si tratta in particolare di orientare la produzione verso beni e servizi di più alto valore aggiunto, di rendere efficiente la distribuzione, di tutelare i diritti dei consumatori, di realizzare operazioni di superamento del divario territoriale tramite iniziative e misure non fra loro contrapposte, ma facenti parte di una sequenza unitaria, che cerca il raccordo operativo con la dimensione regionale e concentra la funzione statale nella definizione delle strategie piuttosto che nella tradizionale attività di intermediazione amministrativa.

In questo quadro, l'azione del Ministero per il 2007 si esplicherà prioritariamente in **cinque aree**:

- rilancio della competitività del sistema produttivo industriale attraverso nuovi strumenti e modelli di politica industriale;
- efficienza energetica intesa come una politica dell'energia che promuova l'ingresso di nuovi operatori, il ricorso alle fonti rinnovabili e sia in grado di garantire la sicurezza del sistema;
- prosecuzione delle politiche di tutela degli interessi di consumatori e utenti nel solco tracciato dal DPEF;
- riequilibrio del divario economico-sociale e sviluppo delle aree sottoutilizzate del Paese;
- razionalizzazione e ammodernamento delle strutture dell'Amministrazione.

Da tali aree discendono le **priorità politiche** appresso specificate:

- 1. Interventi per favorire la competitività attraverso il trasferimento tecnologico e lo sviluppo dell'innovazione;**
- 2. Riforma della strumentazione delle politiche industriali per favorire l'aumento dell'occupazione, lo sviluppo della ricerca, il rafforzamento patrimoniale e dimensionale di impresa, i progetti di riconversione e innovazione di prodotto.**

Il sostegno alle dinamiche per la competitività nasce dalla constatazione che le attuali caratteristiche strutturali del tessuto industriale italiano in termini di rigida specializzazione settoriale, limitatezza dimensionale, scarsa tendenza all'innovazione, specie delle imprese di media e piccola dimensione, rischiano di paralizzare la capacità di crescere del sistema produttivo. Le nuove strategie di politica industriale dovranno quindi essere mirate a rafforzare il sistema complessivo delle imprese, in particolare piccole e medie, e contestualmente a favorirne l'evoluzione verso assetti coerenti con gli attuali scenari competitivi. In questa logica, le misure messe a punto dalla Finanziaria 2007, nelle more del varo di tutti gli interventi individuati nel Disegno di legge "Industria 2015", introducono, a fianco dei tradizionali strumenti finanziari di sostegno alle imprese di tipo automatico, un diverso sistema, fondato su Progetti di Innovazione Industriale in cinque aree tecnologiche ritenute di rilevanza strategica, finanziati a valere su un Fondo per la competitività e lo sviluppo istituito presso il MISE, nel quale confluiranno anche le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate e del Fondo Unico per gli incentivi alle imprese.

Con detto strumento si è voluto mettere a punto una linea di politica industriale più selettiva, che, partendo dalla complessa e tuttavia necessaria responsabilità di individuare singole aree tecnologiche, intorno ad esse ragiona per obiettivi, innesca progetti e li gestisce attraverso strumentazioni più flessibili.

A fianco di tale indirizzo, da completare con una riflessione sul sistema degli incentivi e degli aiuti, è anche necessario avviare politiche che orientino le imprese verso processi di adattamento e cambiamento imposti dalla concorrenza globale, in particolare oltrepassando, senza tuttavia disperderlo, il concetto di distretto per coniugarlo con quello più articolato di "distretto-rete di impresa, sistema di impresa, filiera di impresa", entro un sistema di governance concertato fra Istituzioni e rispettoso della centralità delle Regioni.

Allo scopo di rafforzare il posizionamento competitivo dell'offerta italiana sui mercati mondiali, appare indispensabile riqualificare il sistema produttivo in termini, oltre che di assetto organizzativo, di diffusione delle nuove tecnologie intensificando gli interventi per il sostegno alla ricerca e allo sviluppo e per la promozione dei processi innovativi. La crescita economica dei Paesi dell'Asia sud-orientale ha infatti modificato il quadro dell'economia mondiale, con effetti di profonda erosione della posizione competitiva delle imprese italiane, per lo più di ridotte dimensioni ed incapaci di sfruttare le nuove opportunità offerte dal mercato mondiale. E' pertanto indispensabile favorire il processo di trasformazione strutturale delle imprese richiesto dalla globalizzazione e, per questo, promuovere nuovi strumenti finanziari, rivedere quelli di sostegno puntando sui settori più rilevanti per caratteristiche di innovazione tecnologica, incoraggiare l'investimento nella ricerca ed agevolare lo sviluppo delle aree sottoutilizzate del Paese.

3 - Iniziative volte all'incremento dell'efficienza energetica, all'apertura alla concorrenza delle reti di trasporto e all'accelerazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili.

Il processo di liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale ha favorito l'ingresso di nuovi produttori, ma nel mercato interno si riscontra ancora un basso livello di concorrenza correlato ad un elevato grado di concentrazione dell'offerta. Inoltre l'aumento della domanda e la limitatezza delle fonti energetiche

a disposizione hanno portato ad una dipendenza sempre maggiore degli approvvigionamenti dall'estero.

In tale contesto, il Ministero, oltre a proseguire e completare la liberalizzazione dei mercati energetici con effetti di riduzione dei costi, deve risolvere il problema della sicurezza del sistema energetico nazionale in caso di riduzione delle forniture dall'estero e del suo funzionamento in condizioni di emergenza.

A tale scopo, è indispensabile potenziare le reti e realizzare nuove infrastrutture di produzione e di importazione e stoccaggio, al fine di adeguare il sistema ai nuovi fabbisogni e garantirne la sicurezza. E'altresì essenziale intervenire sul mix energetico e diversificare le fonti primarie, valorizzando le risorse interne e promuovendo le fonti rinnovabili in maniera efficiente e secondo logiche di filiera industriale, puntando sulle tecnologie avanzate a basso costo e a basso impatto ambientale.

Deve essere dato inoltre un forte impulso alle politiche per l'efficienza energetica, strumento in grado di rallentare il costante aumento dei consumi di energia e di generare sviluppo tecnologico, potenziando gli strumenti di mercato ed orientando la domanda.

4 - Programmazione e coordinamento della politica regionale unitaria per il periodo 2007/2013;

5 - Promozione degli interventi per lo sviluppo e la coesione territoriale.

Il Paese ha oggi dinanzi a sé una duplice sfida: i nuovi competitori che si affacciano sul mercato internazionale ed il divario di sviluppo esistente tra le regioni del Mezzogiorno e quelle del Centro-Nord.

La politica di coesione promossa dalla strategia di Lisbona è un valido strumento per affrontare entrambe le sfide attraverso strumenti con funzione non solo redistributiva, ma anche allocativa. Si pensi, in particolare, al cofinanziamento, che contribuisce allo sviluppo di partenariati pubblico-privati ed al carattere pluriennale della programmazione e aggiuntivo rispetto all'azione ordinaria della politica regionale.

Il Ministero dovrà pertanto da un lato assicurare il pieno utilizzo di tutte le risorse messe a disposizione dall'Europa attraverso i Fondi strutturali, evitando che si incorra nella clausola del disimpegno automatico di spesa relativamente alle somme stanziare per il settennio 2000/2006, e, dall'altro, garantire per il periodo 2007/2013, l'unitarietà della politica nazionale e regionale sia in fase di programmazione sia in fase attuativa, svolgendo un ruolo di indirizzo, coordinamento e monitoraggio degli interventi pubblici e dotandosi di un adeguato sistema conoscitivo degli interventi stessi.

6 - Iniziative per la tutela del cittadino consumatore e utente e per favorire la concorrenza nel mercato;

7 - Misure dirette all'apertura dei mercati e a favorire il contenimento dei prezzi finali al consumo.

Le iniziative nel settore delle politiche di tutela degli interessi dei consumatori, per la prima volta presenti nello stesso DPEF, sono senza dubbio connesse alla promozione della concorrenza nel mercato.

Abbatte le rendite di monopolio significa, infatti, calmierare i prezzi, rafforzare il potere d'acquisto dei cittadini e quindi favorire, attraverso una maggiore equità,

non solo lo sviluppo economico, ma anche la competitività delle imprese sui mercati internazionali.

La legge n.248 del 2006 è intervenuta ad eliminare le restrizioni esistenti nei settori delle libere professioni, della distribuzione commerciale, della vendita dei farmaci, della produzione del pane, del servizio pubblico dei taxi, dei passaggi di proprietà dei beni mobili, delle assicurazioni per la R.C. auto, di alcuni servizi bancari.

A queste prime liberalizzazioni ha fatto seguito un secondo pacchetto di interventi finalizzati a rimuovere i vincoli che limitano la libera concorrenza in altri settori (distribuzione dei carburanti, servizi di telefonia, mutui bancari, tariffe di trasporto aereo) ed un terzo si porrà l'obiettivo di incidere in campi fondamentali come il mercato del gas e dell'energia elettrica, i servizi pubblici locali, i trasporti ferroviari. A tali interventi si accompagnano sia puntuali misure per la semplificazione e l'accelerazione di singoli adempimenti amministrativi connessi all'attività d'impresa, sia un più ampio disegno di individuazione di principi e criteri direttivi per il riassetto delle prescrizioni e degli obblighi procedurali a carico delle imprese nonché per l'istituzione e la disciplina dell'azione collettiva risarcitoria (c.d. "class action").

Per fare in modo che tutte le norme che sono state e potranno essere messe in campo dispieghino completamente i loro benefici a vantaggio sia dei cittadini sia del mercato nel suo complesso, occorre da una parte il continuo monitoraggio degli effetti della loro applicazione e, dall'altra, una costante e capillare informazione che metta il consumatore in grado di operare consapevolmente le proprie scelte in un mercato più libero e trasparente.

8 – Misure per la delineaazione del nuovo ruolo ed il miglioramento della produttività dell'Amministrazione.

Il recente riordino delle attribuzioni di questo Ministero intende tratteggiare una Amministrazione capace di pensare se stessa in termini di funzionalità dell'apparato e di eliminazione di duplicazioni e sovrapposizioni.

Tale processo richiede non solo il riposizionamento del Dicastero rispetto alle funzioni trasferite e l'adeguamento della struttura ministeriale, ma anche una più ampia riconsiderazione del rapporto sia con il bacino di utenza costituito da cittadini ed imprese sia con istituzioni ed enti territoriali.

L'Amministrazione è perciò chiamata ad attrezzarsi al suo interno di fronte a tutti questi processi di reingegnerizzazione, supportando le funzioni di innovazione tecnologica, ampliando le potenzialità della rete informatica, attivando tramite intranet una sede istituzionale di dialogo e scambio di conoscenze. In parallelo a tali iniziative deve accompagnarsi il progressivo ma costante incremento delle occasioni formative e del livello qualitativo del servizio erogato.

^^^

Nuovo ruolo e miglioramento della produttività dell'Amministrazione non possono tuttavia realizzarsi senza assumere alcune ulteriori *priorità* come costanti dell'agire amministrativo, facendone "linee di azione comuni" ai centri di responsabilità ed ai singoli che ne fanno parte.

Si tratta anzitutto di valorizzare l'esercizio coordinato fra le strutture delle missioni istituzionali e la collaborazione interdirezionale a progetti strategici, con speciale

riguardo all'attuazione delle misure presenti in finanziaria, di realizzare la condivisione e trasversalità dei compiti fra Ministeri, di fare della comunicazione sistematica delle politiche del Ministero un dovere in funzione del controllo democratico e della rendicontazione sociale.

E' infine indispensabile che i centri di responsabilità avviino un'ampia opera di ricognizione dei procedimenti amministrativi finalizzata alla riduzione dei tempi procedurali, in attuazione dei principi di economicità e trasparenza voluti dalla legge 241/1990 e dedichino particolare attenzione a migliorare gli strumenti offerti dal controllo di gestione in termini di maggiore significatività dei report e degli indicatori circa la realtà amministrativa indagata e di contenimento e razionalizzazione della spesa.

Sezione II - OBIETTIVI STRATEGICI

In considerazione delle nuove modalità di sostegno del sistema produttivo da realizzare attraverso Progetti di Innovazione Industriale individuati per settori o grandi aree tecnologiche a valere sul Fondo per la competitività e lo sviluppo di recente istituito, la **Direzione Generale Sviluppo produttivo e competitività** dovrà tempestivamente attivare meccanismi di selettività degli obiettivi per ciascuna delle grandi aree tecnologiche sopra menzionate, predisponendo la programmazione finanziaria, definendo il modello organizzativo e funzionale e le relative procedure, in modo da far entrare quanto prima a regime l'utilizzo delle risorse del Fondo.

Obiettivo della Direzione sarà anche quello di individuare progetti atti a favorire le aggregazioni per reti d'impresa e filiere produttive articolate sul piano territoriale e funzionale secondo finalità di accrescimento e sviluppo, così da assecondare processi di posizionamento su nuovi mercati anche attraverso strumenti premiali di nicchie produttive di eccellenza legate al territorio. A tale scopo si dovranno individuare ed attuare procedure sia di selezione e finanziamento di progetti interessanti reti e aggregazioni di imprese con valenza nazionale, sia di cofinanziamento di progetti di valenza regionale.

Sempre nell'ottica delle misure di sostegno al sistema produttivo la **Direzione Generale degli Enti Cooperativi** sarà impegnata a definire i criteri per la razionalizzazione degli interventi promozionali in favore delle società cooperative attraverso provvedimenti in grado di migliorarne l'efficienza e l'efficacia ed a informatizzare le procedure di riscossione coatta delle somme dovute dalle società stesse.

La **Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie** è chiamata a fronteggiare le attuali criticità del sistema energetico nazionale, dovute al progressivo aumento della domanda di energia, alla forte dipendenza degli approvvigionamenti dall'estero, ai mutamenti climatici. In questo difficile contesto la Direzione dovrà dare impulso alle politiche energetiche nel rispetto della sostenibilità ambientale, in particolare migliorando la sicurezza degli approvvigionamenti e riducendo i costi dell'energia.

Si tratta cioè di promuovere la realizzazione di nuovi gasdotti, quali il progetto di interconnessione con la rete di trasporto greca e quello di collegamento diretto Algeria, Sardegna e Toscana, di rafforzare la rete elettrica nazionale tramite

un'efficiente gestione della nuova disciplina di autorizzazione ex art. 1, comma 26 della legge 239/2004 (c.d. sblocca reti), e di attivare le procedure di rilascio delle esenzioni previste dal D.M. 21 ottobre 2005.

La sicurezza di funzionamento del sistema elettrico nel periodo estivo e di approvvigionamento del gas naturale nel periodo invernale dovrà essere garantita attraverso misure idonee a fronteggiare eventuali situazioni di emergenza. In funzione dello sviluppo di nuove tecnologie energetiche, la Direzione dovrà mettere a regime le modalità per la gestione del Fondo per il finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico previste dal D.M. 8 marzo 2006 e promuovere studi ed analisi di fattibilità per lo sviluppo di nuove tecnologie in settori prioritari per la competitività del sistema, nonché la partecipazione di istituzioni ed imprese nazionali agli accordi internazionali di cooperazione scientifica.

Oltre a predisporre i decreti attuativi della legge finanziaria volti a promuovere l'efficienza energetica degli edifici, ad incentivare l'uso delle fonti rinnovabili e l'impiego dei biocarburanti nel settore dei trasporti, la Direzione dovrà completare la revisione della "tariffa sociale", individuando i criteri per la definizione di condizioni tariffarie agevolate per persone in condizioni economiche disagiate o che utilizzano apparecchiature elettromedicali.

Altro obiettivo della Direzione, volto a sviluppare i mercati dell'energia e a promuovere la concorrenza, sarà rilanciare e completare il processo di liberalizzazione del mercato elettrico e del gas, dando attuazione alle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/54/CE e 2004/67/CE.

Al fine di favorire l'investimento in tecnologie innovative, **la Direzione generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese** avrà come obiettivo prioritario l'intensificazione degli interventi volti al sostegno delle attività di ricerca e sviluppo. In particolare dovrà dare attuazione alle disposizioni contenute nella legge finanziaria 2007, definendo con proprio decreto le attività di ricerca e sviluppo agevolabili tramite concessione di credito d'imposta (commi dal 280 al 284) ed individuando modalità semplificate per l'inserimento dei programmi di ricerca e sviluppo svolti dalle imprese innovative di nuova costituzione ex lege n.46/82 nell'ambito dei progetti di attuazione di interventi di promozione ed assistenza tecnica elaborati da Università ed Enti di ricerca convenzionati (commi 860 e 861). Curerà poi l'estensione degli interventi del FIT anche ai settori del turismo e del commercio.

Al fine di valorizzare le potenzialità delle aree depresse del Paese e favorire la crescita competitiva delle imprese in tali aree, altro obiettivo della Direzione sarà quello di porre in essere azioni per lo sviluppo delle aree sottoutilizzate nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013. In particolare, predisporrà un Programma Nazionale di ricerca e competitività esteso a tutte le regioni del Mezzogiorno e nuove discipline nazionali per gli interventi della legge n.488/1992 e per gli interventi della programmazione negoziata.

Il Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione dovrà continuare nel proprio impegno di coordinare le iniziative volte alla chiusura dei programmi operativi nazionali e regionali in corso di attuazione nell'ambito della programmazione comunitaria 2000/2006 ed a supportare le Autorità di gestione delle Amministrazioni centrali e regionali per l'attivazione di ogni azione necessaria

al completo utilizzo dei Fondi strutturali, pianificando e realizzando eventuali azioni di recupero.

Dovrà altresì curare la programmazione, definizione ed attuazione unitarie delle politiche sostenute con risorse aggiuntive nazionali e comunitarie nel periodo di programmazione 2007/2013, attraverso la chiusura dei negoziati con la Commissione Europea relativi al Quadro Strategico Nazionale, ai Programmi Operativi regionali e nazionali riferiti agli obiettivi Convergenza, Competitività regionale e occupazione e Cooperazione territoriale nonché al Programma Operativo Nazionale Governance e Assistenza Tecnica.

Nella medesima ottica, il Dipartimento è chiamato, fra l'altro, ad avviare un Sistema Nazionale di Valutazione della programmazione unitaria e a verificare attraverso l'UVAL il principio di addizionalità della politica regionale.

Allo scopo, infine, di migliorare la capacità di controllo e verifica degli investimenti pubblici per le aree sottoutilizzate, dovrà integrare le informazioni delle banche dati esistenti, costruire indici di benchmark degli interventi e di performance delle Amministrazioni ed analizzare i risultati delle politiche di investimento per sviluppare un modello statistico territoriale.

Per consentire alle iniziative di liberalizzazione di produrre concreti effetti a vantaggio del cittadino consumatore, **la Direzione per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei consumatori** è chiamata a dare attuazione alle norme di cui al Titolo I della legge n.248/2006 attraverso sia il finanziamento dei progetti che le associazioni dei consumatori attueranno per diffondere l'informazione sui settori riformati dalla legge, sia la realizzazione di campagne informative attraverso i principali strumenti di comunicazione (stampa, radiotelevisione, convegni) sui temi della trasparenza dei mercati e dell'esercizio dei diritti dei consumatori.

E'altresì chiamata a verificare lo stato di attuazione delle disposizioni della legge nei settori interessati ed a monitorarne il grado di efficacia avviando un sistema di osservazione a livello nazionale che tenga conto dei diversi fenomeni economici da valutare (prezzi, occupazione, numero di punti vendita, percezione dei consumatori).

Nell'ambito delle misure dirette all'apertura dei mercati ed al contenimento dei prezzi, la Direzione dovrà inoltre individuare strumenti di carattere normativo, amministrativo ed informatico volti ad assicurare ai consumatori e utenti servizi semplificati e qualificati. Infine, particolare impegno andrà dedicato alla tutela del consumatore dalle pratiche commerciali sleali ed al potenziamento della vigilanza sulla sicurezza dei prodotti immessi sul mercato.

Nell'ottica di rilanciare i consumi attraverso il contenimento dei prezzi finali, **la Direzione Generale del Commercio, Assicurazioni e Servizi** provvederà, previa acquisizione del quadro completo della disciplina nazionale e regionale in materia di tutela della concorrenza nel settore distributivo, ad individuare gli interventi utili a garantire il corretto funzionamento del mercato.

Infine, **la Direzione Generale per i Servizi Interni** sarà impegnata nella messa a punto del nuovo assetto organizzativo del Ministero e nell'adozione di una serie di misure dirette ad accrescere la qualità delle prestazioni tramite un maggior ricorso alle tecnologie informatiche e della comunicazione.

In particolare, la Direzione dovrà dare puntuale attuazione alle previsioni di cui al più volte citato decreto-legge 181 ed alla legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), adottando sia gli atti di riordino degli uffici conseguenti ai mutamenti nelle

attribuzioni ministeriali, sia provvedendo agli adempimenti in merito a piani e programmi correlati ai processi di riorganizzazione e di riallocazione delle risorse, comunicando in tempo utile possibili integrazioni della presente Direttiva anche in rapporto ai connessi compiti degli organi di controllo di cui alla stessa finanziaria 2007.

Quanto alla crescita della professionalità, la Direzione dovrà potenziare le strutture di comunicazione del Ministero, fra l'altro attivando il portale intranet, razionalizzando le reti geografiche (WAN), il sistema informativo del Ministro –SIM e la porta di dominio M.I.S.E.

*Articolazione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi e collegamento con le
Priorità Politiche*

Priorità Politica	<u>DIREZIONE GENERALE SVILUPPO PRODUTTIVO E COMPETITIVITA'</u>
<i>Interventi per favorire la competitività attraverso il trasferimento tecnologico e lo sviluppo dell'innovazione</i>	<p style="text-align: center;"><i>Obiettivo strategico n.1 - “Attivazione del Fondo Competitività e Sviluppo per il finanziamento dei Progetti di Innovazione Industriale” – Peso in base a priorità: 60%.</i></p> <p>Obiettivi operativi: 1 - “Programmazione finanziaria, definizione delle procedure e del modello organizzativo, avvio della fase di finanziamento dei progetti” (grado di rilevanza 100%)</p>
<i>Iniziative per lo sviluppo delle filiere produttive e dei sistemi di reti d'impresa</i>	<p style="text-align: center;"><i>Obiettivo strategico n.2 “Definizione di iniziative progettuali per lo sviluppo dei distretti produttivi” – Peso in base a priorità: 40%</i></p> <p>Obiettivi operativi: 1 – “Individuazione ed attuazione della procedura relativa al cofinanziamento di progetti in favore dei distretti produttivi adottati dalle Regioni” (grado di rilevanza 70%) 2 - “Individuazione ed attuazione della procedura relativa al finanziamento di progetti in favore dei distretti produttivi a carattere nazionale” (grado di rilevanza 30%)</p>

Priorità Politica	<u>DIREZIONE GENERALE COORDINAMENTO INCENTIVI ALLE IMPRESE</u>
<i>Interventi per favorire la competitività attraverso il trasferimento tecnologico e lo sviluppo della innovazione</i>	<p>Obiettivo strategico n.1 “Intensificazione degli interventi volti al sostegno delle attività di R & S” – Peso in base a priorità: 40%</p> <p>Obiettivo operativo: 1 - “Istituzione e modifica di nuove misure per le attività di ricerca e sviluppo delle imprese” (grado di rilevanza 100%)</p>
<i>Programmazione e coordinamento della politica regionale unitaria per il periodo 2007/2013</i>	<p>Obiettivo strategico n.2 “Azioni per lo sviluppo delle aree sottoutilizzate nell’ambito del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013” – Peso in base a priorità: 60%</p> <p>Obiettivi operativi: 1 – “Azioni volti alla predisposizione e alla gestione dei Programmi nazionali nell’ambito del QSN” (grado di rilevanza: 60%); 2 – “Modifica dei regimi di aiuto vigenti, al fine di renderli adeguato strumento per lo sviluppo delle aree sottoutilizzate” (grado di rilevanza 40%)</p>

Priorità Politica	<u>DIREZIONE GENERALE ENERGIA E RISORSE</u> <u>MINERARIE</u>
<i>Iniziative volte all'incremento dell'efficienza energetica, all'apertura alla concorrenza delle reti di trasporto ed alla accelerazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili</i>	<p>Obiettivo strategico n.1 - “Miglioramento della sicurezza degli approvvigionamenti energetici e riduzione dei costi dell’energia a sostegno della competitività”- Peso in base a priorità: 60%</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 – “Efficienza energetica e diversificazione fonti primarie” (grado di rilevanza: 40%) 2 – “Nuove infrastrutture e sicurezza degli approvvigionamenti energetici” (grado di rilevanza: 40%) 3 – “Ricerca di sistema elettrico e sviluppo di nuove tecnologie”(grado di rilevanza: 20%)
<i>Iniziative volte all'incremento dell'efficienza energetica, all'apertura alla concorrenza delle reti di trasporto ed alla accelerazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili</i>	<p>Obiettivo strategico n.2 - “Attuazione delle direttive europee per lo sviluppo dei mercati dell’energia - Peso in base a priorità: 40%</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 – “Sviluppo mercati e promozione concorrenza” (grado di rilevanza 60%) 2 – “Strumenti di tutela” (grado di rilevanza 40%)

Priorità Politica	DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E <u>COESIONE</u>
<i>Programmazione e coordinamento della politica regionale unitaria per il periodo 2007/2013</i>	<p>Obiettivo strategico n.1 – “Coordinamento delle iniziative volte alla chiusura dei programmi operativi nazionali e regionali in corso di attuazione nell’ambito della programmazione comunitaria 2000/2006 e programmazione, definizione ed attuazione unitarie nell’ambito del quadro strategico nazionale delle politiche sostenute con risorse aggiuntive nazionali e comunitarie nel periodo di programmazione 2007/2013” - Peso in base a priorità: 65%</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <p>1 - “Chiusura dei programmi relativi all’obiettivo 1, 2 e PON ATAS del QCS 2000/2006 e definizione della programmazione operativa 2007/2013” (grado di rilevanza 40%);</p> <p>2 – “ Rafforzamento degli strumenti di controllo, valutazione e analisi attuativi delle politiche di sviluppo nell’ambito della programmazione unitaria per il periodo 2007/2013” (grado di rilevanza 30%);</p> <p>3 – “ Rafforzamento della conoscenza delle azioni realizzate con i Fondi per le aree sottoutilizzate anche al fine di monitorarne i tempi di realizzazione” (grado di rilevanza 30%)</p>
<i>Promozione degli interventi per lo sviluppo e la coesione territoriale</i>	<p>Obiettivo strategico n.2 – “Miglioramento delle capacità di controllo e verifica anche tramite l’implementazione delle basi informative e dei collegamenti informatici delle azioni organizzate con i fondi per le aree sottoutilizzate delle Amministrazioni centrali e regionali” - Peso in base a priorità: 35%</p> <p>Obiettivo operativo:</p> <p>1 – “Potenziamento degli strumenti di controllo e verifica relativi agli investimenti pubblici” (grado di rilevanza 100%)</p>

Priorità Politica	<u>DIREZIONE GENERALE ARMONIZZAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEI CONSUMATORI</u>
<i>Iniziative per la tutela del cittadino consumatore e utente e per favorire la concorrenza nel mercato</i>	<p>Obiettivo strategico n.1 - “Attuazione delle norme di cui al Titolo I del D.L. 4//7/2006, n.223, convertito nella legge 4.8.2006, n.248 e monitoraggio dei loro effetti sul cittadino consumatore”- Peso in base a priorità: 60%</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <p>1 -“ Attuazione di interventi mirati all’informazione e alla promozione di iniziative in favore dei consumatori ed utenti sui temi delle liberalizzazioni, della trasparenza dei mercati e dell’esercizio dei diritti”(grado di rilevanza 60%)</p> <p>2 – “Attuazione di interventi di monitoraggio sugli effetti delle liberalizzazioni” (grado di rilevanza 40%)</p>
<i>Iniziative per la tutela del cittadino consumatore e utente e per favorire la concorrenza nel mercato</i>	<p>Obiettivo strategico n.2 - “Strumenti di carattere normativo, amministrativo ed informatico volti ad assicurare a consumatori ed utenti servizi semplificati e qualificati”- Peso in base a priorità: 40%</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <p>1 - “Migliorare il rapporto tra cittadino ed Amministrazione attraverso nuovi strumenti normativi e la semplificazione di quelli esistenti” (grado di rilevanza 40%);</p> <p>2 – “Fornire maggiori e migliori servizi al cittadino nella sua condizione di consumatore-utente” (grado di rilevanza 60%).</p>

Priorità Politica	<u>DIREZIONE GENERALE COMMERCIO, ASSICURAZIONI E SERVIZI</u>
<i>Misure dirette all’apertura dei mercati e a favorire il contenimento dei prezzi finali al consumo</i>	<p>Obiettivo strategico n.1 “Analisi e monitoraggio del recepimento regionale delle disposizioni statali in materia di tutela della concorrenza”- Peso in base a priorità: 100%.</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <p>1 – “Verifica dell’adeguamento regionale ai principi statali in materia di tutela della concorrenza nel settore distributivo” (grado di rilevanza 100%)</p>

Priorità Politica	<u>DIREZIONE GENERALE ENTI COOPERATIVI</u>
<p><i>Misure per la delineazione del nuovo ruolo ed il miglioramento della produttività della Amministrazione</i></p>	<p>Obiettivo strategico n.1 – “Definizione delle procedure di riscossione coatta, da parte della Direzione Generale, delle somme dovute dalle società cooperative”- Peso in base a priorità: 40%</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <p>1 - “Definizione delle procedure di riscossione coatta” (grado di rilevanza 70%);</p> <p>2 – “Automazione delle procedure di riscossione coatta” (grado di rilevanza 30%).</p>
<p><i>Riforma della strumentazione delle politiche industriali per favorire l'aumento dell'occupazione, lo sviluppo della ricerca, il rafforzamento patrimoniale e dimensionale d'impresa, i progetti di riconversione e innovazione di prodotto</i></p>	<p>Obiettivo strategico n.2 – “Criteri per la razionalizzazione degli interventi promozionali in favore delle società cooperative”- Peso in base a priorità: 60%</p> <p>Obiettivo operativo:</p> <p>1 – “Definizione di un provvedimento per la definizione dei criteri di valutazione come base per l'assegnazione dei fondi per la promozione della cooperazione” (grado di rilevanza 100%)</p>

Priorità Politica	<u>DIREZIONE GENERALE SERVIZI INTERNI</u>
<p><i>Misure per la delineazione del del nuovo ruolo ed il miglioramento della produttività della Amministrazione</i></p>	<p>Obiettivo strategico n.1 – “Sviluppo delle risorse professionali e strutturali della Amministrazione, secondo logiche di ammodernamento, razionalizzazione e digitalizzazione dell’esistente”- Peso in base a priorità: 100%</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <p>1 - “Riorganizzazione degli uffici e delle strutture del Ministero, anche attraverso il recupero e la razionalizzazione degli spazi fisici esistenti e di nuova acquisizione” (grado di rilevanza 35%);</p> <p>2 - “Sviluppo delle attività di comunicazione interna e di formazione del personale (grado di rilevanza 35%);</p> <p>3 – “Razionalizzazione e sviluppo dei sistemi informativi centrali” (grado di rilevanza 30%)</p>

- Obiettivi di miglioramento

Nel quadro degli interventi tesi ad ottenere una maggiore efficienza e produttività della Pubblica Amministrazione anche attraverso l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane e strumentali e la semplificazione delle procedure, sono confermati gli obiettivi di miglioramento proposti dai titolari dei centri di responsabilità e di seguito indicati.

Direzione Generale Sviluppo Produttivo: “Smaltimento di 8.000 pratiche arretrate relative ai marchi e studio di fattibilità per il ricorso a contratti a progetto per i brevetti ed i disegni e modelli”.

Nonostante l'adeguamento alle disposizioni della legge n.273/2002, con l'adozione delle misure organizzative per il potenziamento della struttura e la reingegnerizzazione del sistema informatico, l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi registra ancora un rilevante arretrato nell'attività di esame e concessione dei titoli, dovuta sia alla carenza di personale specializzato, sia al costante aumento del numero delle domande. Compito della Direzione sarà nel 2007 di provvedere – oltre che alla registrazione delle istanze in arrivo, valutabili in 50.000 – allo smaltimento di 8.000 pratiche arretrate concernenti i marchi. Per quanto riguarda i brevetti ed i disegni e modelli, dovrà studiare la possibilità di ricorrere, per supplire alla carenza di risorse umane specialistiche, all'apposita lista per contratti a progetto presso il Ministero del Lavoro.

Direzione Generale Coordinamento Incentivi alle Imprese: “Gestione dell'arretrato concernente la legge n.488/92 e n.46/82.”

L'obiettivo è correlato al progetto operativo di modifica delle disposizioni attuative e dei processi gestionali della legge n.488/92. Con esso la Direzione si impegna ad avviare lo smaltimento dell'arretrato delle pratiche concernenti le agevolazioni in una misura variabile tra il 10% ed il 30% in relazione alla dotazione di risorse umane, anche in vista del possibile ricorso a contratti a progetto o interinali.

Direzione Generale Energia e risorse minerarie: 1. “Svolgimento di campagne di educazione e di informazione sull'efficienza negli usi finali dell'energia, il risparmio energetico e le fonti rinnovabili, anche nell'ambito dell'innovazione tecnologica per le imprese ecocompatibili”; 2. “Aggiornamento delle procedure già utilizzate alla luce della legge 239/2004 e degli accordi con le Regioni e conseguente redazione di modelli di domande che gli utenti possono scaricare tramite il sito ministeriale nel settore upstream”.

La Direzione, nell'ottica di fornire migliori e più rapidi servizi agli utenti, sarà impegnata da una parte a diffondere, attraverso campagne informative, seminari, convegni e pubblicazioni, tutte le informazioni utili sull'uso efficiente dell'energia, il risparmio energetico ed il ricorso alle fonti rinnovabili, e dall'altra a semplificare ed accelerare, attraverso il ricorso allo strumento della Conferenza dei Servizi previsto dalla legge di riordino del settore energetico, le procedure relative al rilascio da parte dell'Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e la Geotermia dei permessi di prospezione, ricerca e coltivazione.

Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione: “Sviluppo delle risorse professionali e strutturali del Dipartimento da perseguire mediante la realizzazione di un applicativo informatico che permetta la manageriale gestione delle risorse umane a disposizione”

L’obiettivo, di durata pluriennale, consiste nella strutturazione e realizzazione di un sistema informativo indispensabile per la puntuale rilevazione e la sistematica gestione delle competenze del personale in servizio presso il Dipartimento. Al 31 dicembre, previa selezione del fornitore, realizzazione del prototipo di software ed analisi della struttura e delle procedure del Dipartimento, saranno definite le competenze necessarie al presidio dei processi.

Direzione Generale Armonizzazione del Mercato e Tutela dei Consumatori: “Riorganizzazione dell’ufficio B4 – Manifestazioni a premio ed implementazione dei servizi telematici PREMA destinati ai soggetti promotori di manifestazioni a premio sul Portale delle imprese (Impresa.gov)”

La Direzione si impegnerà a garantire una maggiore funzionalità e produttività dell’Ufficio preposto alla gestione delle Manifestazioni a premio, attraverso l’implementazione del sistema informativo PREMA e la ripartizione delle attività dell’Ufficio in tre aree omogenee di funzionamento: “*Relazioni con il pubblico*”, che assicurerà ampia informazione all’utenza sulla disciplina delle manifestazioni a premio e gli adempimenti a carico dei promotori; “*Identificazione e gestione delle comunicazioni*”, che permetterà l’effettuazione telematica delle comunicazioni dei promotori attraverso il portale delle imprese; e infine “*Controllo e vigilanza sulle manifestazioni a premio*”, preposta alla programmazione ed effettuazione sul territorio degli interventi di verifica e controllo, in collaborazione con la Guardia di Finanza, delle iniziative premiali.

Direzione Generale Enti cooperativi: “Semplificazione delle procedure per l’istruttoria dei ricorsi avverso l’accertamento e la riscossione dei contributi dovuti dalle società cooperative relativi ai bienni di competenza delle Direzioni Provinciali del lavoro”.

A partire dall’anno in corso, a seguito del trasferimento dalle Direzioni Provinciali del Lavoro delle competenze sull’istruttoria dei ricorsi avverso l’accertamento dei contributi dovuti dalle società cooperative, perverranno direttamente alla Direzione Enti Cooperativi le istanze e le informazioni necessarie alle decisioni in merito, che sono invece tuttora in possesso dell’Amministrazione cedente per quanto riguarda gli anni precedenti. Al fine di accelerare i tempi di definizione dei ricorsi, la Direzione sarà pertanto impegnata ad elaborare una procedura che consenta di semplificare il flusso informativo proveniente dalle D.P.L.

Direzione Generale Servizi Interni 1. “Ristrutturazione ed ammodernamento della Biblioteca storica” ; 2. “Ammodernamento delle reti informatiche periferiche”. Al fine di rendere fruibile al pubblico il patrimonio culturale conservato nella Biblioteca storica, la Direzione realizzerà una serie di interventi di ammodernamento e messa in sicurezza dei relativi locali. Si impegnerà altresì nell’ammodernamento delle reti informatiche esistenti nelle sedi periferiche del Ministero, non coinvolte nel progetto relativo alla sede centrale.

Sezione III – MONITORAGGIO 2007

- Obiettivi strategici

La valutazione del livello di conseguimento degli obiettivi strategici assegnati ai destinatari della presente direttiva è svolta dal SECIN secondo la procedure di cui al D.M. 4.3.2005 (di modifica del D.M. 18.3.2004) ed avvalendosi degli indicatori di controllo di ciascuna fase di azione nei singoli progetti operativi.

Sulla base dei dati forniti dai centri di responsabilità il Secin presenta in via riservata al Ministro due relazioni, l'una semestrale e l'altra a fine anno ed adempie a tutti gli altri obblighi di referto previsti dall'atto di indirizzo del Presidente del Consiglio del 12 marzo 2007.

Nella relazione semestrale il Servizio dà conto, oltre che dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici a metà anno, anche delle eventuali esigenze di riprogrammazione formulate dai centri di responsabilità. Dette esigenze vengono previamente sottoposte all'esame degli altri Uffici di collaborazione del Ministro per eventuali profili di competenza ed accolte solo in quanto motivate da fattori (amministrativi, normativi etc) di carattere eccezionale e non prevedibili emersi nel corso della gestione.

Nel descritto quadro, al fine di consentire al Secin l'esercizio delle funzioni di monitoraggio oltreché di avvio del processo di programmazione per il 2008, i titolari dei centri di responsabilità avranno cura di rispettare le scadenze del 10 luglio e del 20 gennaio rispettivamente per la trasmissione dei dati di consuntivo semestrale ed annuale e del 31 dicembre per l'invio della sintetica relazione circa lo stato di attuazione degli obiettivi strategici del corrente anno.

- Linee di azione comuni

Già dal 2006 il Secin è stato chiamato ad inserirsi nel processo di formazione del bilancio dello Stato per il 2007, coordinando i centri di responsabilità ai fini della predisposizione della Nota preliminare e supportando l'Amministrazione per l'avvio dell'integrazione fra programmazione strategica e finanziaria.

La recente Direttiva del Presidente del Consiglio, nel dettare gli indirizzi per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione del Programma di Governo, conferma e rafforza il ruolo dei Secin nel processo che parte dalla Nota preliminare, passa attraverso la manovra di bilancio e si conclude con le annuali direttive ministeriali.

Essa traccia altresì un disegno organico nel quale i Secin sono chiamati ad essere punto di riferimento di tutta una serie di elementi di informazione che, unificati dalla finalità di verifica dell'attuazione del programma di Governo, toccheranno vari aspetti dell'azione amministrativa (dati del controllo di gestione, dati circa l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, etc).

In vista della prossima messa a regime di tale sistema a livello centrale, i centri di responsabilità sono invitati a comunicare al Secin, con prima scadenza al 31 dicembre 2007, le iniziative assunte e gli atti concreti posti in essere in coerenza con le *linee di azione comuni* formulate a conclusione della Sezione I.

Proprio in quest'ottica di rinnovata attenzione per i processi di efficientizzazione dell'Amministrazione si ritiene utile reintrodurre un set di indicatori a suo tempo elaborati dal Servizio di Controllo interno. Detti indicatori, certo suscettibili di

implementazione e di adeguamento ai mutamenti in atto, muovono dall'esigenza di tenere comunque in considerazione le principali dimensioni di funzionalità dell'Amministrazione e di consentire la visione complessiva dell'andamento della macchina amministrativa nelle sue caratteristiche fondamentali, potendo altresì detti indicatori risultare utili in futuro per valorizzare profili di miglioramento dell'attività ordinaria.

I centri di responsabilità forniranno i dati per la costruzione degli indicatori riportati nel prospetto sottostante, contestualmente al monitoraggio di fine anno, pur nella consapevolezza dei riflessi che sulla loro formulazione avrà per il 2007 la riorganizzazione amministrativa in atto.

INDICATORI DI FUNZIONALITA' AMMINISTRATIVA

TITOLO	SIGNIFICATO	FORMULA
Capacità di impiego delle risorse finanziarie ⁽¹⁾⁽²⁾	Esprime la capacità di pianificazione nella gestione delle risorse stanziare in bilancio in relazione all'attività da svolgere.	Volume impegni assunti/ Volume stanziamenti
Capacità di spesa ⁽¹⁾⁽²⁾	Esprime la capacità di gestire con celerità la fase di liquidazione dal momento in cui si sono verificate tutte le condizioni amministrative necessarie.	Volume di somme liquidate/ Volume di somme impegnate
Capacità di smaltimento dei residui propri	Esprime la capacità di esaurire il pagamento dei residui entro l'anno	Volume pagamenti in conto residui/ Volume residui accertati
Livello di esternalizzazione	Esprime la propensione al ricorso a competenze specialistiche esterne alla Amministrazione in rapporto ai costi complessivi per il personale.	Costi per consulenze esterne/ costi per il personale
Orientamento all'automazione ⁽²⁾	Esprime la propensione all'innovazione dell'attività amministrativa in termini di di investimento nell'informatizzazione	Somme impegnate per investimenti informatici/ volume stanziamenti per investimenti diretti
Grado di automazione ⁽²⁾	Esprime lo stato di automazione della D.G.	Costi degli investimenti informatici (quote di ammortamento)/ costi totali al netto dei costi per il personale
		N° postazioni di lavoro automatizzate/ n° dipendenti
Livello dell'investimento nella promozione	Esprime la capacità di innovare l'Amministrazione in termini di di trasparenza e comunicazione verso l'esterno.	Costi dell'attività promozionale/ costi totali di funzionamento al netto dei costi per il personale
Flessibilità gestionale	Esprime la capacità di programmare l'attività in maniera innovativa	N° ore lavorate sui progetti ⁽³⁾ / numero ore teoriche totali
Livello di investimento nella formazione	Esprime l'attenzione alla formazione del personale, intesa come strumento fondamentale di miglioramento e innovazione dell'attività amministrativa	Costi per la formazione/ costi totali al netto dei costi per il personale
Partecipazione alla formazione	Esprime l'attività formativa realizzata, anche con riferimento a quella informatica	N° ore ⁽⁴⁾ di formazione/ n° dipendenti formati
		N° ore ⁽⁴⁾ di formazione informatica/ n° dipendenti formati

⁽¹⁾ I dati dovranno essere forniti distintamente con riferimento alle spese di funzionamento (con esclusione delle spese obbligatorie), agli interventi, agli investimenti diretti (beni mobili + informatica di servizio in c/capitale) e a quelli indiretti.

⁽²⁾ La D.G. Servizi Interni fornirà separatamente i dati relativi alle somme in gestione diretta e quelli relativi alle somme in gestione unificata; per queste ultime dovrà essere indicata l'imputazione a ciascun C.d.R.

⁽³⁾ Relativi sia all'attività strategica che a quella istituzionale

⁽⁴⁾ La richiesta del dato in ore anziché in giornate risulta maggiormente utile ai fini della comparabilità dei dati forniti.

⁽⁵⁾ La richiesta del dato in ore anziché in giornate risulta maggiormente utile ai fini della comparabilità dei dati.

Sezione IV- Stato di attuazione degli obiettivi della direttiva 2006.

In conformità al punto 2 della citata Direttiva della Presidenza del Consiglio del 27 dicembre 2004, si dà sinteticamente conto dei progetti operativi della precedente direttiva abbandonati perché non più realizzabili e di quelli non completati nel 2006, che troveranno attuazione nel corso del 2007.

La Direzione dei Servizi Interni ha abbandonato i progetti “Graduazione degli Uffici dirigenziali non generali del MAP” e “Ridefinizione dei profili professionali per il personale del MAP”, attuativi dell’Obiettivo strategico “Sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell’Amministrazione secondo logiche di ammodernamento, razionalizzazione e digitalizzazione dell’esistente”, in quanto non più realizzabili a seguito dell’intervento del citato decreto-legge n.181/2006, di riordino delle attribuzioni del Ministero.

Le seguenti Direzioni Generali completeranno nel 2007 i progetti appresso indicati, non conclusi per lo più a motivo di ritardi dovuti al cambio di legislatura ed a tagli di spesa.

Direzione Generale Energia e risorse minerarie:

- Aumento della potenza efficiente: attuazione del decreto sblocca-centrali, della legge 290/2003 – Aggiornamento dei criteri generali per la realizzazione di nuove centrali, revisione dell’Accordo Stato-Regioni;
- Promozione di infrastrutture per il rafforzamento del mercato energetico nazionale;
- Regimi tariffari speciali e sviluppo dell’offerta per la competitività e lo sviluppo del polo metallurgico e chimico della Regione Sardegna;
- Attuazione della direttiva emission trading;
- Aggiornamento del piano nazionale di ammodernamento della rete distributiva dei carburanti,

attuativi dell’obiettivo strategico “Riduzione dei costi dell’energia a tutela dei consumatori e a sostegno della competitività delle imprese”;

- Priorità e linee guida di politica energetica nazionale;
- Verifica dello stato della raffinazione in Italia e promozione di nuovi investimenti;
- Iniziative per l’incremento dell’efficienza negli usi finali dell’energia;

- Messa in coltivazione delle risorse di idrocarburi in aree marine italo-croate ed eventuale definizione di confini marini con altri stati mediterranei,

attuativi dell'obiettivo strategico "Attuazione degli adempimenti previsti dalla legge 239/2004 (riordino del sistema energetico).

Direzione Generale Coordinamento Incentivi alle imprese:

- Attuazione degli interventi del FIT con le metodologie individuate con la delibera CIPE 15 luglio 2005 e il decreto di attuazione per l'utilizzo delle risorse del fondo CDP;
- Estensione degli interventi del FIT ai settori del commercio e del turismo ai sensi dell'art.1, comma 270, della legge 211/2004 (riproposto nella presente direttiva);
- Nuove norme di attuazione degli interventi della programmazione negoziata e attuazione degli interventi con le metodologie individuate con le norme di attuazione predette,

attuativi dell'Obiettivo strategico "Modifica delle misure vigenti di sostegno pubblico per lo sviluppo delle imprese al fine di renderle più efficienti e coerenti strumenti per la promozione delle competitività, adattandole alle disposizioni della Legge finanziaria 2005. In particolare attivazione del Fondo rotativo per le imprese";

- Supporto al CIPE costituito in Comitato per lo sviluppo per l'individuazione delle priorità e delle tempistiche degli interventi settoriali, attuativo dell'Obiettivo strategico "Rafforzamento della competitività regionale attraverso il pieno utilizzo delle potenzialità di crescita economica, di sviluppo competitivo e di innovazione tecnologico dell'insieme dell'Unione".

Altresì non completato risulta il progetto operativo "Elaborazione di un modello di governance ottimale per le misure della programmazione negoziata", risalente al 2005.

Direzione Generale Armonizzazione del Mercato e tutela dei consumatori:

- Predisposizione di uno schema di provvedimento di recepimento della direttiva comunitaria 200/22/Ce relativa agli strumenti di misura,
- Regolamento di attuazione dell'art.137 del codice del consumo,

attuativi dell'Obiettivo strategico "Rendere più efficaci le iniziative per un corretto funzionamento del mercato al fine di garantire al consumatore-utente un più elevato potere di acquisto"

Direzione Generale Servizi Interni:

- Acquisizione immobile in locazione e relativo adeguamento dei locali ad uso ufficio –Palazzo di Via Liguria 26;
- Centro polifunzionale ad alta efficienza energetica, attuativi dell'obiettivo strategico "Recupero e valorizzazione delle risorse professionali interne e delle competenze proprie dell'Amministrazione" (riproposti nella presente direttiva);

- Protocollo informatico (2[^] fase), attuativi dell'Obiettivo strategico "Recupero e valorizzazione delle risorse professionali interne e delle competenze proprie dell'Amministrazione".

La presente direttiva è trasmessa alla Corte dei Conti – Ufficio di Controllo sugli atti del Ministero dello Sviluppo Economico per la registrazione.

Roma, lì 30 marzo 2007

IL MINISTRO
f.to Pier Luigi Bersani